

# Regesti degli Archivi del Grigioni Italiano

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **1 (1931-1932)**

Heft 1

PDF erstellt am: **27.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

---

## REGESTI DEGLI ARCHIVI DEL GRIGIONI ITALIANO

---

Gli archivi delle Valli grigioni italiane custodiscono moltissimi documenti, anche del più lontano passato. L'elenco dei documenti non esiste però, per quanto sappiamo, che in due copie, di cui una giace negli archivi stessi, l'altra nella Biblioteca cantonale in Coira.

Noi abbiamo creduto di far opera utile, copiandoli. Ora siamo lieti che, colla creazione della nuova Rivista grigione italiana, ci si abbia dato la possibilità di pubblicarli, e di portarli così a conoscenza anche di quegli studiosi, che, forse già perchè dimoranti lontano, si trovano nell'impossibilità di ricorrere all'una o all'altra delle due copie citate.

Cominciamo colla pubblicazione dei Regesti degli Archivi di Calanca, a' quali faremo seguire quelli di Mesolcina, di Bregaglia e di Poschiavo.

FED. PIANTINI.

## REGESTI DI VALLE CALANCA ARCHIVIO DI CIRCOLO IN ARVIGO.

No. 1.  
1480, 20 novembre  
Bellinzona.

Copia dell'istromento della vendita del Castello di Mesocco e della valle Mesolcina, con titolo di Contea, fatta dal conte Gian Pietro de Sacco, figlio del conte Enrico, al consigliere ducale e milite Gian Giacomo Trivulzio, di Milano, per il prezzo di 16.000 fiorini del Reno (Rogito not. Pietro Brenna, di Milano).

\* Copia dell'a. 1775, autenticata dal notajo Francesco Antonio Giussani.

No. 2.  
1484, 9 novembre  
Roveredo.

Avanti il Vicario di Roveredo, Nicolò Malagrida, a richiesta di Tonio fil. Ger. Toni di Grono, console di quel comune, depone Tomaso fil. qd. Gaspare Zane di Castaneda, di avere, in unione con Rochino di Molina, Giovanni de Anna e Martino Scolari tutti di Calanca per una parte, e Tognio del Margnio, Alberto Bonini, Zanino de Lava e Bonini Innocenzo tutti di Grono per l'altra parte, piantati e definiti i confini tra Grono e la Calanca. Ne specifica i termini e la loro ubicazione. (Rogito not. Giov. del Piceno).

- \* Copia, in carta semplice; traduzione italiana eseguita ai 28 novembre 1679 dal curato di Selma Giacomo Antonio, traendola dalle imbreviature originali del notajo Piceno.

L'originale è nell'archivio del Comune di Castaneda (No. 2), altra copia moderna in quello di Grono (No. 8).

Decreto della Lega Grigia obligante la Comunità di Mesocco a pagare le spese della lite avuta contro la Comunità di Calanca.

- \* Originale, in tedesco, con sigillo della Lega.

No. 3.  
1546, 26 aprile  
Truns.

Sentenza della Lega Grigia nella causa vertente tra quelli di Calanca e quelli di Mesocco per causa del confine d'alpi e pascoli, che qui vengono specificati, riconoscendo esatti quelli di Calanca all'opposizione di Mesocco.

- \* Copia, in carta semplice, e soltanto in traduzione italiana, eseguita d'in su l'originale membranaceo tedesco, ora introvabile in Archivio, nell'a. 1679 dall'inallora parroco di Selma Giacomo Antonio Bull.

No. 4.  
1546, luglio  
Truns.

Sentenza confirmatoria della Lega Grigia in favore della Calanca contro Mesocco per causa delle alpi e dei pascoli.

- \* Pergamena originale, testo tedesco, mancante del sigillo pendolo della Lega. - Una traduzione italiana di questo documento, eseguita nel 1679, trovasi allegata al doc. 1546, 19 luglio, sotto No. 4 (Archivio di Circolo, Arvigo).

No. 5.  
1547, 3 giugno  
Truns.

Sentenza della Lega Grigia data per causa delle alpi e pascoli tra la Calanca e Mesocco che conferma i precedenti giudicati, pena la multa di 1000 scudi da darsi da quelli che non li osserveranno.

- \* Pergamena originale, in tedesco, con sigillo pendolo della Lega. Una traduzione italiana di questo documento, eseguita nel 1679, trovasi allegata al doc. 1546, 19 luglio, sotto il No. 4 (Archivio di Circolo Arvigo).

No. 6.  
1547, 3 giugno  
Truns.

Sentenza confirmatoria della Lega Grigia in favore di Calanca contro Mesocco per causa delle alpi e pascoli, ottenuta ad istanza del ministrale Giovanni de Molina.

- \* Pergamena originale in tedesco. Traduzione italiana di questa sentenza, eseguita nel 1679, trovasi allegata al doc. 1546, 19 luglio, sotto il No. 4 (Archivio di Circolo Arvigo).

No. 7.  
1547, 20 agosto  
Coira.

«Copia estratta da verbo ad verbum dal Istromento vecchio di Comunità per fare et mantenere le strade Meze Degagnia in meze Degagnia per tutta la Comunità di Calanca estrato dal fu sig. Cancelliere Gio. Batista Martinono, come notar publico di aprile 1667 dal quale lo cobiato (l'ho copiato) io Carlo Antonio Maria Falcone di Gugnio (giugno) Anno 1722 ».

No. 8.  
1550, 29 aprile.

- \* Testo in latino ed italiano. V'è allegata in doppio una copia, tratta da questa del Falcone, eseguita dal noto

curato di Cauco, Stefano Silva, nell'ottobre 1829, come da sua dichiarazione in calce, che anche attesta d'aver egli curata la versione italiana della parte latina del documento.

No. 9.  
1550, 8 gennaio  
Truns.

Sull'istanza fatta dai messi della intiera Valle Mesolcina (1) davanti alla Lega, acciò possano avere come qualunque altro circolo i loro 4 messi, in tutte le sessioni delle Leghe, la Lega Grigia li prega di sedere per questa volta con due soli messi, rimettendo la loro domanda al prossimo *Bundstag*.

\* Originale tedesco.

(1) Erano il nob. Gio. Pietro Sacco, il capitano Marchino e il capitano Giacomo Toscano di Mesocco e Marco Bonini (di Grono).

No. 10.  
1550, 30 aprile  
Truns.

Sull'istanza avanzata dalla Mesolcina davanti alla Lega Grigia, acciò possa avere i suoi 4 messi in tutte le sessioni della Lega, ed anche nelle appellazioni a Truns, come anche in dieta di tutte le 3 Leghe, la Lega Grigia concede a tutta la Valle Mesolcina solo due messi; e comanda e lascia sedere il capitano Marchino di Mesocco e il ministrale Giovanni Molina di Calanca.

No. XIII.  
1553-1784.

Sammlung der Urkunden, Statuten und Gesetze des löbl. Oberrn Bundes. Veranstatet in Folge Beschlusses der löbl. Bundes-Session von 1827.

Chur, gedruckt bei A. T. Otto, 1827. 8°.

\* Contiene la Carta di confederazione e gli Statuti della Lega Grigia 1424, 1553 e 1717, oltre la « *Erläuterung des Erbfalles* » 1784.

No. 11.  
1565, 15 luglio  
Rheinwald.

« Copie eines Urthel so ergangen in hobl. Landschaft Rheinwald, endtzwischen des oberen und Untern Vicariats zu Missogs, Ihrer Rechte in Criminalischen Händlen ». - Sulla richiesta della Calanca di staccarsi nel Criminale dalle altre Squadre, il Magistrato conferma l'antico praticato, che il Criminale sia diviso in 2 parti: la metà, con 15 giudici, al vicariato dalle marca di Sorte in su, e l'altra metà, con altrettanti giudici, al vicariato di basso, da Sorte in giù.

\* Copia estratta dal protocollo originale, da Marchino Hösli nel luglio 1788. Testo tedesco.

No. 12.  
1565, 8 ottobre  
Truns.

« Copie des Apalaz Brieffs zu Truns ergangen welche bestättet die Urthel so in Rheinwald ergangen ist in bemeltem Jahr ». - Conferma in appello della Lega Grigia della precedente sentenza 15 luglio 1565, nella causa del criminale tra la Calanca e la Mesolcina.

\* Copia, estratta come la precedente, dal protocollo originale, nel luglio 1788 da Martino Hösli.

No. 13.  
1568, 23 marzo  
Rheinwald.

Carta dimissoria della Drittura di Valreno concessa alla Calanca di poter ricevere testimonianze nella Lega Grigia per le sue vertenze con Roveredo ed altri comuni.

\* Originale, in carta, tedesco, con sigillo impresso di Rheinwald.

*Abscheidt* della Lega Grigia che ordina al ministrale Giovanni Carletti di rilasciare e consegnare al ministrale Pietro Giovanelli il sigillo della Comunità di Calanca, non opponendosi oltre alla consegna, pena la multa di 600 corone.

\* Originale tedesco.

Copia dell'*Abscheidt* della Lega Grigia per la differenza del criminale tra Mesocco, Roveredo e la Calanca. Sentenza che conferma il giudicato in favore della Calanca pronunciato in Rheinwald ai 26 giugno 1584.

\* Copia in carta semplice, non autenticata, testo tedesco, dell'epoca.

*Abscheidt* della Lega Grigia che mantiene, malgrado le contrarie istanze delle squadre di Roveredo e Mesocco, alla Comunità e squadra di Calanca il terzo messo che possa sedere in tutta la Valle Mesolcina in tutte le sessioni pubbliche e diete della Lega e delle 3 Leghe, senza alcuna contraddizione delle altre comunità e squadre.

\* Carta originale, tedesca.

*Abscheidt* della Lega Grigia, col quale, udite le parti e controparti dei rappresentanti i Vicariati di Mesocco, Roveredo e la Calanca, per la questione del criminale, rimette la sentenza ad un giudizio indetto in Schams.

Gli agenti procuratori della Comunità di Val Calanca, scelti nelle persone di Modesto de Modesti e Gio. Maria dell'Ocha, di Calanca, Angelino de' Ferrari di Tacava, Consiglio di Ramo, in pieve di Dongo e nob. Tomaso Stampa fil. qd. dom. Giorgio, di Gravedona — occorrendo di fare un prestito di scudi 35 capitale e interesse onde continuare la causa in appello con Mesocco e Roveredo per l'alpe di Pertuso — vendono a don Gio. Batt. a Stampa fil. qd. Giorgio di Gravedona, una pezza di terra prativa, alpina e boschiva con diversi stalli situata nel territorio di Calanca, ove dicesi in *Pertuso*, di proprietà della V. Calanca, una casa giacente nella terra di Gravedona, di proprietà del nob. Tomaso Stampa; e una pezza di terra vignata e prativa, nel territorio del Consiglio di Ramo, di proprietà di Angerino de' Ferrari, pel prezzo di Lire 423 in moneta d'argento al corso di Roveredo.

Immediatamente dopo la vendita, il compratore investe i medesimi venditori, rappresentanti della Calanca, di detta alpe, casa e terra, per la durata di anni 29, e susseguentemente di anni 29 in 29, sino in perpetuo, pell'annuo affitto, da pagarsi a S. Martino, di L. 38 terzole pagabili in Gravedona.

(Rogito notajo Lelio Stampa di Gravedona).

\* Originale latino, in carta.

« Copie eines Urthel so ergangen in Chur von einem von allen dreyen Bundten hiezü verordnete Richter endtzwischen Mesogs und Callanka ». - Le tre Leghe confermano le sentenze 15 luglio e 8 ottobre 1565 che mantengono li 2 Vicariati criminali, aggiudi-

No. 14.  
1584, 8 maggio.

No. 15.  
1584, 24 novembre

No. 16.  
1588, 14 ottobre  
Davos.

No. 17.  
1590, 22 giugno  
Coira.

No. 18.  
1591, 4 maggio  
Gravedona.

No. 19.  
1595, 15 luglio  
Coira.

cando alle squadre di Roveredo e Mesocco la somma di scudi 1200 da sborsare per spese alla squadra di Calanca.

\* Copia, estratta dal protocollo originale, nel luglio 1788, da Martino Hösli.

No. 20.  
1596, 10 gennaio  
Roveredo.

Carta d'obbligo di scudi 600 del Vicariato di Roveredo verso il comune di Calanca, per causa ed in esecuzione di sentenza data dalle Tre Leghe.

\* Originale, in carta, firmato dal Cancelliere della giurisdizione di Roveredo, Nicolao Mazio.

No. 21.  
1602, 8 novembre  
Locarno.

Sentenza del Commissario di Locarno, Jost Robbi di Zurigo, nella vertenza tra gli Agenti della Valle Mesolcina e i dazieri di Locarno che pretendono, contro l'esenzioni stabilite a favore dei Grigioni, d'imporre loro un dazio sul riso che esportano. La sentenza rimanda la decisione ultima della vertenza alla riunione del prossimo Sindacato dei XII Cantoni in Locarno (a S. Gio. Battista 1603).

No. 22.  
1602, 28 dicembre  
1603, 14 gennaio  
Coira.

« *Articoli fatti in Coira per li venticinque per Comun Grande delli 28 dicembre 1602 fino ali 14 genaro 1603* ».

\* Testo in tedesco dei 48 capitoli qui registrati. Un fascicolo in foglio; copia del tempo.

No. 23.  
1608, 29 luglio  
Mesocco.

Istrumento di decisione, approvazione e rinnovazione dei termini e confini delle alpi di Trescolmine, Stabio e Portolina, territorio di Mesocco, e le alpi di Laresetto, Pertusio e Remia, territorio di Calanca, fatta per li agenti delle due comunità di Mesocco e di Calanca (1). (Rogito notajo Gio. Battista Ciocco di Mesocco).

(1) Le alpi di Trescolmine, Stabio e Portolina, figurano cedute dal Comune di Mesocco agli « eredi e figli qdm. magnifici SS.ri podestati Giovanni e Nicolao fratelli a Marcha de Mesocho ».

No. 24.  
1612, 7 ottobre  
1613, 30 ottobre  
Roveredo.

« *Factum tale deren Ordinationen des General Vicariats von Ruffle, Callaneka und drey Gemeindten, wegen der Strittigkeit der Embtern in Veltlin und andern wie der d. Vicariat von Misox* ». - Ordinazioni del Vicariato di Roveredo, Calanca e tre Comuni, che gli uffici di Valtellina debbano venir divisi per squadra e non per Vicariato.

No. 25.  
1612, 6 dicembre  
Coira.

Copia dell'accordo seguito tra il colonnello cav.re Antonio a Molina, interprete dell'ambasciatore di Francia, ed il cavaliere Giov. Antonio Gigliero, ministrale di Calanca, per l'ufficio ovvero podesteria di Traona, prossimamente futura, al quale ufficio ambedue erano eletti dai loro comuni (1).

(1) Il Giojero dalla squadra di Calanca; il Molina, come vicino di Verdabbio, dalla squadra di Mezzo. Per questa elezione, come avvenuta, cfr. il brano a pagg. 8-9 del **Memoriale delle Ragioni et pendenze di Calanca** (Archivio di Circolo, Arvigo, N.º 37), che qui si riproduce per maggiore orientazione:

« L'anno 1613 è toccato l'offitio di Trahona nella Valle et tre la ruota, cioè due di Roveredo: esso offitio aspettava alla squadra

di Calanca et di già per quel offitio era eletto il sr. Podestà Gio. Anthonio Gioeri contro la quale elletione per una volta nissuno si oppose, sino che fra esso e l'interprete adesso l'Ill.mo sig. Collonello Anthonio de Molina nacque lite, ed diffidenza, et cerchè l'offitio medemo come Vicino da Verdabbio in nome della mezza squadra, et ciò sotto niun altro titolo overo pretensione di precedenza, solamente in consideratione che essa Mezza Squadra doppo acquistati gli paesi de Nostri sudditi mai haveva havuto et posseduto offitio, al che detto sigr. Gioer et tutta la Comunità di Calanca s'oppose, dichiarando che l'offitio aspettava a loro giustamente la squadra di Roveredo et non volevano cedere nè esso Gioier né la squadra per niun modo sin a tanto fu discoperto un negozio che detto Gioier haveva ordito un tradimento contro Don Diegho mentre gli fece dare un archibugiata per Giov. Salvino detto Giov. da Camma, per il Fazor vecchio, et Andrea suo figlio, quali presi et incarcerati hanno confessato il delitto di detto Don Diego con ordine anco d'amazzare il sigr. Horatio Molina Podestà, Gasparo, et perimenti il Interprete Anthonio, quali furono justitiati la Vigilia di Natale l'anno 1612. Tantosto che esso Gioier, sendo in Coira, venne in cognitione della prigionia delle sudette 3 persone subito ha mandato il sr. Bannerherr Gio. Georgio dal Molina Interprete con presentargli l'offitio di Trahona, che esso per questa volta vol cedere, senza però niun pregiuditio causa de preminenza a questo fine che gli Sri. di Molina l'adjutino acciò non venisse in Criminalità, persecutioni et bando, ma che restare puossi honoratamente nel Paese, et haver poi la subseguente podestaria di Morbegno, al che prefati SSri. de Molina diedero il loro consenso, et fecero in questa causa il loro meglio, di modo che l'Interprete et Colonello Molina non ha goduto nè posseduto l'offitio di Trahona in nome della squadra di Mezzo, ma in nome di Calanca come a quella squadra che perveniva l'offitio, et ceduto a lui solamente per le sudette cause et fondamenti, ed il seguente offitio di Morbegno, qual è stato goduto per esso Gioer overo suo genero è stato fatto in nome della squadra di mezzo, del che segue giustamente che la squadra di Calancha nelli offitii precede alla Squadra di Mezzo, perchè questi doi Offitji sono stati solamente cambiati ».

(Dal *Memoriale, et nota delle vere sumarie ragioni et precedenze della Comunità et squadra di Calancha*, Pag. 8-9. - Archivio Arvigo No. 25).

Sentenza del Magistrato di Val di Reno, landamano Giov. Schorsch, nella vertenza tra la squadra di Calanca e le altre squadre di Val Mesolcina, che ordina che gli uffici dei paesi sudditi di Valtellina, Chiavenna, Bormio e Mayenfeld debbano essere partiti per squadra.

\* Originale tedesco.

I vicini e consoli della Comunità di Calanca, congregati in Consiglio, ordinano che detta Comunità abbia a eleggere, conforme all'ordine della Lega superiore, 6 uomini, tre ogni due degagne, per assistere allo *Strafgericht* in Tosanna.

No. 26.  
1613, 16 aprile  
Splügen.

No. 27.  
1616, 16 agosto  
Arvigo.

- \* Carta italiana; rog. not. Antonio Giovanelli, di Calanca.
- No. 28.  
1626, 29 settembre  
Coira.
- « Abscheid Gemeines Gottshaus & Zechen Gricht Pundtss betreffende die Calankische Differenz und Gspanikeit ». - Si eleggono 6 delegati (1) a rivedere la sentenza d'appello emessa in Truns nel 1626, da quei di Calanca impugnata per corruzione che si pretende avvenuta di taluni giudici. I Delegati procederanno alla revisione della sentenza, sedendo in Castaneda.
- (1) Bürgermeister Georg Gambser, Landdamann Rudolf von Salis, Landvogt Fortunat von Juvallta, Hauptmann Johann Jöch, Landts-hauptmann Paul Walthier und Podestat Ulrich Buol.
- No. 29.  
1628, 23 settembre  
Bellinzona.
- Dichiarazione fatta dai 3 Cantoni d'Uri, Svitto ed Unterwalden, riuniti in Bellinzona, per via del *Farleit* e dei privilegi dei Mesolcinesi.
- \* Originale in tedesco, con annessa versione italiana. V'è aggiunta altra dichiarazione dei 3 Cantoni per il libero commercio dei Mesolcinesi in Bellinzona: purtroppo non se ne rileva la data, essendo il documento completamente lacero nella parte sua inferiore.
- No. 30.  
1634, 13-23 giugno  
Coira.
- Ordinazioni fatte dalle 3 Leghe circa il modo di fare e pagare le taglie.
- \* Traduzione italiana.
- No. 31.  
1643, 27 gennaio  
St.a Maria Calanca.
- Carta d'obbligo di lire 2047 e soldi 10 delle Mezze Degagne di Busen e di Calanca dentro e fuori verso il capitano Giovanni Giorgi in Splügen.
- \* Originale italiano, in carta.
- No. 32.  
1644, 30 giugno  
(vecchio stile)  
Truns?
- Tariffa specificata del dazio accresciuto per gli uomini quanto per le mercanzie, cavalli, carri, condotte di bestie e di tutto quello che è soggetto al dazio dei due ponti di Reichenau. Comunicata al Landrichter della Lega Superiore, Cristiano de Florin, al Vicariato di Roveredo.
- \* Carta originale, in tedesco.
- No. 33.  
1645, 24 febbraio  
Davos.
- Ordinazione della Lega Grigia per causa della Sindacatura di Valtellina, quale viene dalla medesima riconosciuta al dr. Rodolfo Antonini, di Soazza, senza pregiudizio delle altre squadre di Mesolcina, e senza pregiudizio della sentenza seguita in Val di Reno sopra i comparti. Contro la quale ordinazione protesta il colonnello Molina appellandosi alle altre due Leghe.
- \* Copia exprotocollo, testo tedesco, del cancelliere Sebastiano Capol.
- No. 34.  
1645, 19-9 luglio  
Ilanz.
- Abschied* del Beitag delle tre Leghe riunite in Ilanz (Capitoli per l'osservanza della domenica, bando dei maghi e zingari, affari dei protestanti in Valtellina).
- \* Originale, in tedesco, con sigillo piccolo della Lega Grigia, destinato per la Calanca.

Convenzione fatta tra la Comunità di Calanca ed il colonnello Antonio Molina e ministrale Giovanni Testore per l'ufficio di pretore di Tirano.

No. 35.  
1646, 3 aprile  
St.a Maria Calanca.

\* Il Molina agiva in nome proprio e dei suoi nipoti, figli del q. capitano Gaspare Molina, suo fratello.

« Consult oder Antwortt auss den Rechten in Sachen der Ehrsamten Gemeinden, dess Tahls Masox, Calanca an einem: und die Mittelste Squadra, andertheils betreffende » den 8. Juny 1649. (Consulti in cui si dichiarano i motivi per cui si debba la precedenza a Calanca avanti la Mezza Squadra).

No. 36.  
1649, 8-14 giugno  
Weingarten.

« Supplement Responsi Prioris causa Magnificarum duarum Communicatem in Valle Misolcina Calancae ex una: et Mediae Squadrae ex altera ». (Supplemento ai Consulti sopraindicati). 14 Junii 1649.

\* No. I. (testo tedesco) è in copia, No. II (testo latino) è in originale, con firma autografa e sigillo del consulente, ma disgraziatamente mutilo nelle prime due pagine.

« Memoriale e Nota delle vere sumarie ragioni et precedenze della Comunità et squadra di Calancha ».

No. 37.  
s. anno (sed. 1649).

« Memorial und Nota der waaren rechtssamenen praeminenzen und jura der Gmeind und squadra Calanka ».

\* Due fascicoli in folio, di egual contenuto: il I. in testo italiano, il II. in testo tedesco identico. S. data ma dell'a. 1649, come al No. 36 del med. Archivio di Arvigo.

Estratto di una sentenza seguita in Val di Reno per causa della sindacatura di Valtellina. La prossima sindacatura sia del dott. Tini, a nome della Squadra di Roveredo; il cancelliere Paolo Scerri, a nome della Squadra di Calanca, goda la prima sindacatura che toccasse a detta Squadra, in qualunque tempo avesse luogo. Le spese giudiziarie addossate per mezzo a Roveredo, e per l'altra metà al podestà dr. Gio. Pietro Antonini, per la Squadra di Mezzo.

No. 38.  
1654, 3 novembre  
Nufenen.

Istromento della verifica e determinazione dei confini dell'Alpe di Settel per la differenza vertente tra l'alpe e il pascolo comune per l'erba da Cha.

No. 39.  
1664, 15 giugno  
St.a Maria.

\* Pergamena originale latina, rog. not. Gio. Batt. Martignoni.

(Continua).